

SOCIOLOGIA

DISUGUAGLIANZA E STRATIFICAZIONE SOCIALE

PERCHÉ GLI UOMINI VIVONO STRUTTURANDO DEI SISTEMI SOCIALI CHE SONO DISUGUALI?

stratificazione è un termine che deriva dalle scienze dure. Sociologia è scienza umana, contrapposta alla scienza dura.

Sovrapporsi dei diversi livelli nelle società, overlapping consensus, democrazia fatta su più piani.

Perché le società umane sono spesso state società disuguali? E in che modo sono disuguali?

L'idea di stratificazione dà l'idea di qualcosa che sta più in alto e di qualcosa che sta più in basso, infatti è stata riconosciuta come piramide sociale, idea gerarchica della società. Gerarchia è ordine sacro, perché la struttura piramidale era giustificata con delle ragioni di tipo religioso.

Le prime società umane:

idea ingenua del passato porta a pensare che le società del passato erano disuguali, barbariche, brutte, violente. Invece non è così, tutti gli studi mostrano che le società antiche più vicine alla preistoria, sono state società estremamente egualitarie. Non perché fossero fatte da gente buona, ma perché

- Le tribù o piccoli clan erano composte da 30/40 persone
Perché c'erano risorse limitate, per l'agilità nella mobilità spaziale, in un gruppo così ogni membro è prezioso, perché dà il contributo per la sopravvivenza della tribù.
- Non esisteva ricchezza, quindi, non c'era disparità economica.

Dopo la fine della glaciazione gli umani nella terra fossero poco più di 200000 che sono sopravvissuti alla glaciazione.

Questa uguaglianza possiamo quindi definirla uguaglianza della scarsità di risorse. Si divideva tutto.

La disuguaglianza che intendiamo noi si manifesta quando le società umane si sedentarizzano, nel neolitico. La differenza con il paleolitico sono: il cambiamento di clima, la mezzaluna fertile sviluppa le prime civiltà sedentarie. Ma come fanno gli uomini a sedentarizzarsi? Con l'agricoltura e l'allevamento. Qui cominciano a nascere i primi villaggi e le prime grandi città. L'agricoltura permette il commercio, cibo per l'inverno,

questo crea le prime disuguaglianze perché il fatto che ci sia un surplus alimentare, si crea più di quanto si ha bisogno per alimentare i cittadini, si creano delle specializzazioni degli esseri umani, si parla di tripartizioni delle società divise in CONTADINI-SOLDATI-SACERDOTI.

Al posto di andare a cacciare ci si specializza quindi nell'allevamento, nella conserva dei cibi, nei burocrati, ingegneri, contabili... questi ultimi tre compiti spettavano ai sacerdoti. La tripartizione si verifica in tutto il mondo antico.

Da questa tripartizione nasce un grande mistero, quello delle SOCIETÀ CASTALI. (gruppo puro, gruppo sociale chiuso e che non ha contatti con gli altri gruppi sociali. Il sistema delle caste è un sistema di organizzazione sociale gerarchico in cui alcuni stanno in cima, altri sotto, e non comunicano tra di loro. Sono gruppi endogamici. Si sposano tra loro solo membri dello stesso gruppo). Dove nasci muori, non c'è modo di cambiare la propria classe sociale. Questo sistema ha funzionato per così tanti anni perché la religione ha tenuto insieme il sistema delle caste. In certe parti del mondo funziona ancora questo sistema. Questo sistema delle caste è sviluppato in India e in Africa, sono induisti e quindi seguono nella

reincarnazione, se nella vita precedente ti sei comportato bene vai in una classe sociale superiore, se invece si era comportato male, si reincarna in un animale nella classe inferiore. Forma estrema di disuguaglianza in quanto non ce possibilità di ascesa sociale. Non puoi cambiare classe.

Nel mondo dell'antichità mediterranea, il modo della disuguaglianza radicale è la schiavitù; riduzione di un essere umano a proprietà di qualcun altro, sei un oggetto, un attrezzo dotato di voce. Gli schiavi ad esempio ad Atene, gli schiavi, su 200000 mila abitanti erano 100000, sono quelli che fanno i lavori pesanti, che aiutano in casa, che lavorano nei campi. In genere erano prigionieri di guerra, altri popoli sconfitti e portati come schiavi o servi nelle case dei greci. Ci sono differenze tra greci e romani, a Roma per esempio, gli schiavi stanno male ma tutto sommato in certi periodi della storia umana ci sono gradi diversi di schiavitù, schiavi e liberi? Roma nella sua civiltà millenaria presenta una condizione molto complessa, gli schiavi hanno un po' più di dignità, sono considerati un po' di più a volte, ce una grandissima varietà di condizioni.

Nel mondo europeo, la schiavitù non esiste più come forma ufficiale di manodopera ma, nel feudalesimo ci sono feudatari e servi della gleba. Anche qua non c'è una successione di classe, i figli dei servi della gleba restano servi della gleba, non possono scappare dal loro ruolo. Non ci si può avventurare neanche nei terreni proibiti del feudatario. Il medioevo finisce poi nel 1300 circa, per arrivare poi nell'epoca delle città. ed è il luogo dove scappa il servo della gleba, che è diventato artigiano e che vuole emanciparsi dalle condizioni di servitù.

In Europa il medioevo scompare in momenti diverse, a volte anche nel 1700 ce ancora medioevo anche se magari non è chiamato così. Tipo in Russia, con la sciolta dei contadini agli zar.

LIBRO: LE ANIME MORTE

STATI: terzo (contadini, borghesia), secondo (clero) e primo (nobili) stato dell ancien regime. 1789

Per non dividere il patrimonio terriero solo il primo ereda, gli altri o militari o religiosi.

REAL ESTATE: immobiliarismo, reale proprietà.

La situazione dei tre ceti non era un sistema castale rigido, ci potevano essere passaggi di ceto, avvenivano soprattutto quando la figlia o il figlio del terzo stato convogliava a matrimonio con qualcuno più alto locato. Un altro modo era la nobiltà di spada, un altro nobiltà di toga, di tipo amministrativo e giudiziario, di cui si dota Luigi 14 per governare la città .

questo mondo dei ceti finisce in una sola notte, la notte del 4 agosto 1789 quando l'assemblea costituente della rivoluzione francese vota l'abolizione dei privilegi del clero e della nobiltà. Ovunque napoleone va impone il codice napoleonico, ovviamente c'erano già dei problemi se hanno abolito questi privilegi del clero, nasce la borghesia, l'industria, non c'è più l'agricoltura che caratterizzava il mondo feudale.

Da una parte la trasformazione dell'industria dall'altra dalle trasformazioni tecnologiche. Nasce un mondo nuovo dove il ceto decade, dopo il 1814 con la proposta di tornare all'antico, ma il vecchio mondo è scomparso per sempre. Per sempre!!! NASCELA CLASSE

Si crea una società nuova, basata sull'industria e non sull'agricoltura, basata sulla produzione industriale, nascono differenze sociali nuove rispetto al passato, si comincia a parlare non più di caste ma di classi sociali. Rovesciando anche da punto di vista numerico il vecchio mondo.

Il sistema dei ceti in Francia nel vecchio mondo era una piramide enormemente dilatata verso il basso, i ceti privilegiati era nettamente inferiore rispetto alla classe più povera e bassa.

La nuova società è invece caratterizzata da classi sociali più eque ma che sono in conflitto tra loro. (Marx Karl) la distruzione dei vecchi ceti porta alla formazione di due classi: la borghesia e il proletariato. Per capirne le differenze bisogna guardare alle industrie: coloro che hanno la proprietà dei mezzi di produzione, le macchine, il capitale iniziale d'investimento, il capitale per lo stipendio, per i meccanismi che alimentano.... Questi sono i borghesi.

Il proletariato ha invece solamente a propria forza lavoro e la capacità di riprodursi per creare nuova forza lavoro.

Poi ce il proletariato straccione, che lavorano solo mezza giornata, è un po' così.

Teoria del conflitto, finché si cerca qualcuno che capa sul lavoro degli altri ci sarà una società conflittuale!
Secondo Marx.

INTERPRETAZIONE DEL CONFLITTO DI CLASSI

Un'altra lettura di questo passaggio per lo scomparire delle vecchie classi e a nascita delle nuove è quella di Spencer, dice che le società di prima erano ingiuste, rigide, adesso sono tutti in movimento, ognuno può farcela,... il povero è il pigro, quello che non si impegna per farcela, è colpevole perché non si mette in gioco. Visione VITTORIANA DELLA SOCIETÀ'. 1800 ENTISTICA. Si legano alle ricerche di quegli anni di Darwin, selezione naturale,... social darwinismo,

FUNZIONALISMO

Durkheim, lavora alla storia di come e anta la società nuova, non sono come quelle antiche dove c'erano tre robe, qua e società super complicata dove ognuno dipende dall'altro, società che serve a far funzionare un organismo complesso gigante. Non sono società del conflitto ma di disuguaglianza funzionale al fine del funzionamento della macchina generale complessiva.

Nel 900 comincia a esserci analisi diverse, nella prima metà la disuguaglianza ha visioni molto più violente, nella seconda metà, invece dopo apparente pace tra le eguaglianze, dove negli anni del welfare, stato come grande social democratico. La disuguaglianza del secondo 900 sono protagonisti tuttora. WORKING POOR gente che deve fare più lavori per arrivare ad un solo stipendio. C'è la formazione della UNDERCLASS. I proletari straccioni di Marx, quelli che fanno lavori alla giornata, sotto ceti di disgraziati che fanno driver, pizzaiolo, dog sitter, mestieri servili, dei servizi alla persona. Sono servi delle nuove élite emerse che si occupano di grandi cose scienze, design. Abbiamo quindi una situazione di disuguaglianza.

PERCHÉ GLI UOMINI VIVONO IN SOCIETÀ', COME NASCE L'INTERAZIONE SOCIALE?

Non tutti gli animali sono animali sociali, in che modo edificano questa socialità?

La sociobiologia: cerchiamo di capire cosa significa l'AZIONE SOCIALE.

Un semplice comportamento è diverso dall'azione sociale. Quando si comunica qualcosa agli altri diventa azione sociale. C'è un senso in quello che si fa, è legato ad un senso soggettivo. Esistono tante forme dell'agire che non fanno parte di quello che studia la sociologia. Questa, essendo sapere mediocre si interessa a quello che può vedere e calcolare, e si interessa poco agli aspetti profondi interni e irragionevoli dell'agire umano.

L'agire intenzionale è l'intenzione di comunicare che sta avvenendo qualche fatto. Esiste una classificazione di queste azioni intenzionali, MAX WEBER

- AGIRE INTENZIONALE RIVOLTO AD UNO SCOPO.
- AGIRE RAZIONALE SECONDO I VALORI.

C'è una possibile sovrapposizione di queste due azioni. Ci sono forme di pseudo razionalità in cui mi convinco che sto facendo la cosa più razionale e agisco per una forza che in realtà non è razionale.

- **AGIRE AFFETTIVAMENTE MOTIVATO:** ad facit affettuosamente motivata. Agisco secondo passioni positive o negative.
- **AGIRE TRADIZIONALE:** azione che compio perché c'è la tradizione di fare determinate cose in determinati momenti e io seguo a ruota ciò che bisogna fare.

Quali sono le forme dell'interazione: il senso si forma nell'azione con l'altro.

Quando parlo con qualcuno non trasmetto soltanto un'informazione ma trapasso anche delle sensazioni che possono creare dubbi o perplessità. In base a come si dicono le cose c'è il grado di percezione che può essere diverso. **INFORMAZIONE è DIVERSO DA COMUNICAZIONE.**

Si intendono tutti i processi per cui gli individui creano diverse interazioni. Dalla nostra interazione possono uscire cose diverse che noi non crediamo ma che possono essere vere. Se ad esempio urlo al fuoco, tutti scappano a prescindere che l'incendio ci sia o no. Da qui deriva un paradosso psicologico che dice: se gli uomini definiscono come reale certe situazioni, esse lo saranno nelle loro conseguenze. (THOMAS)

Nel secondo dopoguerra negli USA, un famoso attore e regista americano, questo fa una trasmissione alla radio e legge le prime pagine di "la guerra dei mondi". Senza dire che era un libro, quindi tutti pensavano che fosse vera la narrazione. Una situazione è conosciuta come reale e ne si subiranno le conseguenze. Questa interazione c'è anche questo aspetto molto preoccupante.

STIGMA: etichettare, segno che ti contraddistingue in negativo.

MERTON, sociologo americano, dice che la profezia che si auto adempie. Questo significa: uno dice qualcosa e convince gli altri finendo che alla fine si avvera veramente. Nella profezia che si auto adempie, predizione genera l'evento e l'evento conferma la predizione.

Tutta l'interazione sociale è legata a un'interazione tra più persone, da qui tutto un filone americano deriva la sociologia dei gruppi, la formazione dei gruppi sociali.

Lo ha scoperto la sociologia americana perché in Europa è stata a lungo osteggiata perché gli europei preferivano ragionare in ceti e classi sociali non gruppo sociale.

In America nasce invece l'analizzare i gruppi, quali sono i gruppi più semplici? Il gruppo primario è la famiglia, il secondario il vicinato... i sociologi si sono soffermati sui gruppi formali e i gruppi informali. Ma prima capiamo che il gruppo è un insieme di persone che ha un contatto stabile, non occasionale. Un gruppo per essere tale deve stare in interazione più o meno stabile.

Gruppo formale e informale: informale è il gruppo del bar, un gruppo libero, di piacere, dove non c'è obbligo. I gruppi formali invece sono gruppi che richiedono una forma di tesseramento ad esempio, un club, anche con quota di iscrizione... però si verifica che non è detto che i gruppi formali e informali nascono e non mutano nella loro formalità. Ad esempio, uno formale può diventare informale. E viceversa. Ovviamente cambiano anche le condizioni ed i vantaggi di fare parte dei diversi gruppi. Es. in un gruppo informale la flessibilità dei ruoli nel gruppo, non ci sono regole per l'ammissione o per restare dentro, rapporto diretto. Nel gruppo formale invece necessita di organizzazione...

Altro grande padre fondatore è **GEORG SIMMEL**, 1858-1918, libro sulla città e sulla vita intellettuale.

Simmel studia il gruppo sociale più semplice, la **DIADE**, la coppia. Questa funziona che è in assoluto il gruppo più fragile perché essendo composto da due persone, basta che uno se ne va il gruppo finisce. È un gruppo particolarmente delicato perché richiede interazione regolare, continua ed è il gruppo in cui ognuno dei due membri ha più difficoltà a sottrarsi alle proprie responsabilità. La diade è anche il gruppo che

assicura la miglior gratificazione dal punto di vista sentimentale. Vita a due felice e condivisa. C'è intersoggettività molto spinta ed intensa. La diade è da una parte il gruppo da cui è difficile sottrarsi alle proprie responsabilità.

C'è poi la TRIADE, gruppo con peculiarità perché il fatto di essere in tre, comporta una serie di conseguenze, in anzitutto il ruolo del terzo può essere un mediatore naturale, due membri polemizzano e il terzo può aiutare nella situazione. Ci sono però altre possibilità di dinamiche, c'è il membro opportunist, a seconda di come va si schiera da una parte o dall'altra. TERTIUM GAUDEM (terzo che se la gode). Comportamento da amico del giaguaro, quello che si mette sempre dalla parte del più forte. Anche il parassita rientra in questa categoria, oppure quello che divide e domina. Da qui viene anche la regola dei gruppi dispari in governo, ad esempio, dove altrimenti si creerebbe uno stallo.

MERTON ha provato a classificare i gruppi in base all'interesse della gente che ne faceva parte.

WEWIN GOFFMAN fonda l'etnometodologico Non viviamo la realtà ma la ricreiamo tutte le volte che ne parliamo a seconda dello spazio in cui ci troviamo. Siamo sempre imprigionati nei frame e di volta in volta dobbiamo coprirne i diversi ruoli. La vita quotidiana è una rappresentazione, come se fossimo a teatro, siamo nei ruoli in base al luogo e alle persone con cui ci troviamo. FILM: RASHOMON DI KUROSAWA.

ORGANIZZAZIONI BUROCRATICHE- BUROCRAZIA

Un'organizzazione è tanto burocratizzata quanto i compiti sono precisati in maniera dettagliata. Può avere quindi aspetti burocratici ma non essere invasiva come può esserlo un'organizzazione burocratica completamente articolata.

La burocrazia nasce nel 1745, un francese, De Gournay, inventa la parola burocrazia che è formata da buro (ufficio) e crazia (potere). È quindi il potere degli uffici; ci si può quindi chiedere perché viene inventata questa parola, la ragione è che era nato un nuovo assetto della Francia, con il re sole, Luigi 14, cerca di consolidare la struttura dello stato perché accentra il potere in modo che la Francia torni unita, dopo i conflitti del 600, il re vuole gestire meglio la periferia. Il problema del re sole è l'enorme differenza tra il centro della città e le periferie. Succede quindi che le notizie vanno lente a cavallo, e il maggior problema dello stato grande, chi sta in periferia può approfittarne di usurpare del suo potere. Il re si rende conto che ha bisogno di amministratori a lui fedeli in grado di controllare le azioni dei grandi ricchi aristocratici delle periferie. Queste persone, i futuri burocrati, vengono dichiarati nobili dal re, nasce quindi la NOBILTÀ' DI TOGA. La burocrazia nasce però fin dall'antichità, tranne che non si chiamava in questo modo, c'erano i funzionari pubblici che amministravano e dirigevano le provincie, non era burocrazia formalizzata, non aveva nome ufficiale e gli aspetti burocratici antichi erano limitati solo ad alcuni ambiti della vita delle persone. Non rientravano tutti gli ambiti della vita privata.

I primi ad avere un primo nucleo di burocrazia in senso moderno erano i romani, con il diritto romano molto articolato e preciso su cui si fonda il diritto moderno.

Oggi noi percepiamo la burocrazia nei suoi aspetti negativi, ci sembra che questa ci assedi da ogni lato. Meccanismi burocratici si mettono in moto fin da quando nasciamo. Questi fenomeni si sono però accentuati con il passare del tempo soprattutto negli anni più recenti.

Non si può però fare a meno della burocrazia, Weber dice che tutto il mondo moderno è avvolto in una gabbia d'acciaio che è la struttura burocratica che obbliga tutti gli individui a una serie di controlli ma p anche la chiave di una società così complessa come la nostra. Romanzo di inizio 900, "giochi africani".

La burocrazia ha però anche aspetti positivi, Weber aveva pensato di capire come potrebbe funzionare un sistema burocratico ottimale, prendendo esempio da quelle di tutto il mondo. Per avere un burocrate che funzioni ci vuole la fedeltà all'ufficio, avere quindi un'esperienza duratura nel tempo. Diceva inoltre che il funzionario deve avere una competenza documentata del settore in cui si occupa e che questo posto deve essere selezionato tramite concorsi pubblici. Inoltre, una burocrazia razionale deve essere composta da persone che hanno possibilità di carriera, che il funzionario deve essere ben retribuito. (i funzionari pubblici dovrebbero essere persone stimate, di un certo livello e credibilità). Modello ideale di Weber

Ultimo aspetto che ci dice Weber: ci deve essere una separazione completa tra funzionario della vita privata e che il funzionario non deve possedere in modo primario gli strumenti con cui opera. Se arrivano dei fondi per il bene pubblico, i fondi non possono essere sul conto personale del funzionario. I dati non devono essere sul pc personale... al funzionario deve essere offerta la possibilità di lavorare con materiali e di tenere distinta la vita privata dalla mansione pubblica che svolge.

Quella descritta da Weber è un universo burocratico di fine 800 inizio 900, ci dà però un insegnamento: più la burocrazia è complicata, più è possibile trovare in essa degli errori, degli spazi in cui è possibile aggirarla, per fregarla. Queste burocrazie sono poi tramontate in quanto nel 900 nasce una nuova struttura con la proliferazione degli impiegati. Gli anni 30 del 900 sono l'epoca degli impiegati. FILM BRAZIL.

KRACAUER scrisse "gli impiegati" in cui narra la crescita degli impiegati in Germania e narra il loro mondo e il modo di comunicare tra loro.

FORDISMO E TAYLORISMO catena di montaggio e ingegnerizzazione della produzione. Le imprese aumentano enormemente anche di amministratori, questa è l'epoca in cui nasce la grande sociologia dell'organizzazione, studiano come funziona la fabbrica, con la via di montaggio, la visione di lavoro, i capi... la burocrazia per funzionare deve essere organizzata secondo una gerarchia di autorità, a una maggiore autorità corrispondono maggiori responsabilità.

Quando i grandi sociologi americani si mettono a studiare la grand impresa moderna scoprono che non funziona come diceva Weber, si accorgono che le cose vanno anche in un altro modo sviluppano quindi una sorta di microsociologia delle relazioni all'interno dell'impresa. Si basa sull'universo di relazioni che si sviluppano in modo officioso, casuali, attorno alla macchina del caffè, in bagno... serie di relazioni che appaiono esterne alla struttura organizzata razionale dell'azienda ma che tengono assieme la struttura dell'azienda.

Altra grande eccezione è il modello giapponese di organizzazione aziendale: Giappone è stato a lungo chiuso all'Europa, a una certa vanno in Germania e rimangono estasiati dal modello prussiano e lo esportano in Giappone. Li mancano però i funzionari e quindi scelgono come tali i samurai, questi diventano amministratori dello stato. Si verificano una serie di episodi, come l'amministratore della Toyota che di fronte a un crollo delle vendite si suicida, le morti da super lavoro, orari improponibili. L'alzabandiera prima di entrare in fabbrica, legami 800eschi e stravisti per il modello tedesco. Nel giro di 20 anni questi giapponesi portano le nuove tecnologie navali al pari di quelle europee che però hanno avuto in 300 anni. E sconfiggono i russi nel 1904. Il sistema giapponese abolisce in parte la gerarchia di autorità perché è interiorizzata, non c'è bisogno di formalizzarla, loro sanno chi è il loro capo, a cui devono rivolgersi. Cambia anche il modo di parlare in base a chi ti rivolgi se superiore, pari o inferiore a te.

Altro aspetto interessante nelle imprese di amministrazione giapponese sono i suggerimenti dal basso che vengono ben visti e accettati. Loro dicono che il sapere della fabbrica viene anche dagli operai, che vedono e creano il prodotto. C'è quindi la scatola dei consigli all'interno della quale si possono inserire biglietti con suggerimenti per la fabbrica in cambio di denaro o di promozioni... è per questo che hanno dominato l'economia mondiale fino all'arrivo degli USA. Sono stati loro a inventare il fatto che la produzione è direttamente proporzionale alla domanda. Entrambi i modelli vengono ripresi poi anche in Europa e in Italia

Oggi la situazione è che c'è l'idea che i modelli di organizzazione burocratica gerarchici vanno superati, ci sono però anche incroci tra organizzazione e tecnologia.

k-log un blog dell'ufficio dove si inserivano i suggerimenti e i consigli per nuovi progetti... non hanno funzionato perché negli uffici si creano dispute e litigi, e succedeva quindi che si facessero le scarpe l'uno con l'altro. Con il tempo si sono visti limiti nel lavoro a distanza. Che lo smart-working creasse dei technoburbs, insediamenti periferici dove si lavorava a distanza non ha funzionato.

Oggi si parla infatti di lavoro ibrido, un po' e un po'; non si parla di lavoro a remoto perché una parte di conoscenze vengono a sapersi solamente quando si è presenti in ufficio. La presenza fa la sua parte. C'è anche una questione che si stratifica negli uffici fisici, ci sono competenze che vengono apprese e tramandate in modo diretto.

ANTROPOLOGIA

Il gruppo più semplice e meno formale di tutti: la famiglia. Questo è un tema di interesse sociologico perché informale, primario, ma soprattutto partiamo dal principio.

Cos'è l'antropologia: è lo studio dell'uomo e delle società primitive. Grande antropologo francese è Levi Strauss. Lui mostra che le società primitive non sono così tanto primitive. Il suo pensiero è sviluppato come quello dell'uomo moderno. "il pensiero selvaggio" LIBRO.

La sociologia prende in prestito informazioni sugli studi delle prime società perché c'erano informazioni importanti relative alla formazione e ai comportamenti delle società primitive. Oggi scopriremo come è fatta la famiglia. Diverse e complesse tra loro.

Quando sentiamo parlare di famiglia naturale bisogna pensare alle famiglie diverse e non esiste una famiglia naturale, i modelli contemporanei sono le famiglie portate dopo il mondo dell'industrializzazione ma che nei giorni d'oggi sta cambiando nuovamente. L'idea che c'è un gruppo che unito da alleanze stabili tra consanguinei ed affini e che si costruisce dalla base di regole ufficiali condivise.

S colloca la questione in una prospettiva storica comparatistica (comparatismo mettere a confronto) mentre c'è sociologia storica andamento verticale, quella comparatistica compara quelle storiche diverse, andamento orizzontale.

L'antropologia ci dice che studiando popoli nativi, colonizzati, ... si colgono stranezze tipiche di quelle società. Ad esempio, ci sono società che dividono i parenti lineari (padre madre figli) da cugini, zii... Altre società dove madre si usava per identificare tutti i parenti del ramo famigliare della madre.

A confermare la diversità nel tipo di legami famigliari si può prendere d'esempio il CLAN, insiemi di famiglie, famiglia estesa con l'idea di avere un antenato comune, provengono tutti dall'antico che per primo si insedia in un posto ad esempio. Il clan esiste per rafforzare l'identità dei membri e dare l'idea di qualcosa di comune che li unisce. Può essere anche qualcosa del passato, un evento o un'azione. BRUCE CHATWIN "Patagonia" "le vie dei canti" LIBRO. Addirittura, a volte alle origini dei clan potevano esserci anche animali o cose. Ad esempio, alla base di un clan c'era una tartaruga, una lucertola, una papera...

La gens romana

Il clan disegna una famiglia molto diversa da quella che noi siamo abituati a concepire. Da sociologi oggi le distinguiamo in famiglia nucleare (genitori e figli); famiglie estese (famiglia nucleare + parenti); famiglie multiple (erano nelle campagne di una volta, gestite da un anziano patriarca, o da matriarca). In che rapporto stanno matrimonio e famiglia? Ci sono diverse forme di matrimonio, monogamia e poligamia; pochi sanno che la poligamia si può distinguere in poliginia (uomo tante donne) e poliandria (donne più

uomini). Bisogna sfatare l'idea che la poliginia sia oppressione delle donne perché in realtà alcune società affrontano questo motivo per motivi pratici, in alcune società la vedova con figli viene sposata con il cognato più vecchio. C'è l'idea di offrire supporto dove le donne hanno difficoltà di reddito o di società. Si decide proprio a tavolino chi può assicurare una rendita alla donna vedova e quindi si sposa più volte l'uomo con diverse donne. Ancora oggi al mondo ci sono moltissime società poligame. La poligamia è in declino oggi per ragioni morali, etiche, economiche, cambiano costumi e tradizioni. Fare il poligamo in città è difficile nella gestione anche logistica delle varie famiglie.

Nella storia sono esistiti anche matrimoni di gruppo, in America si celebrano matrimoni dove tutti i membri del gruppo sono sposati con tutti. Uomini e donne erano obbligate a scambiarsi il partner, i figli erano figli della comunità e vengono allevati comunitariamente. LIBRI "la donna d'atri", "sette utopie americane".

Ci sono state anche, nella tribù degli inuit, con i loro matrimoni; ovvero gruppi molto ristretti per il problema delle risorse, dovevano per forza avere degli scambi altrimenti si creavano problemi genetici nei figli. Alcune donne erano in comune con altri gruppi in modo da avere scambi genetici. Molte tribù americane, era lecita l'omosessualità, furono i bianchi a sradicare questa usanza. I nativi americani riconoscevano un terzo genere, maschile e femminile in uno stesso corpo. I nativi americani si sposavano tra loro senza problemi.

JUNKER grandi proprietari terrieri tedeschi che avevano i latifondi da privilegi di tipo feudale. Buona parte della politica tedesca era dettata dagli junker.

In Europa, la donna è vista in maniera diversa, caratteristica dell'ancien régime. La famiglia dell'ancien régime: la città erano isole nel mare delle campagne, chi dà impronta fondamentale è la vita delle campagne, la famiglia è unità abitativa e lavorativa. Chi vuole sposarsi deve chiedere al proprietario terriero o al capo (i promessi sposi), l'aspetto economico ha non solo l'interesse del proprietario terriero ma anche da parte dei contadini l'idea di presentare la propria unità familiare come capacità lavorativa. Per questo le famiglie dell'ancien régime sono molto prolifiche, per due motivi: uno la mortalità infantile era molto alta, due serviva tanta manodopera, più figli, più braccia per l'agricoltura. Altra caratteristica dell'Europa sono i matrimoni combinati, per alleanze, unire piccoli possedimenti terrieri, attraversa tutti i ceti sociali, l'amore viene dopo il matrimonio LIBRO DE ROUGEMONT "l'amore dell'occidente". L'amore romantico è invenzione del 300 occidentale, si diffonde nel Rinascimento ma è un'invenzione Europea nata da trovatori e trovieri. JACK GOODY i matrimoni combinati provocano grandi tradimenti e i figli nati fuori dal matrimonio, a Milano ci sono i figli illegittimi che diventano nobili della città, gli Sforza. Paolo e Francesca.

Le famiglie del mondo antico sono molto diverse da quelle del mondo d'oggi, alcune sono famiglie fortezze, con alleanze. A volte i singoli non dispongono di ricchezze personali perché la ricchezza è della famiglia, la servitù stanno a vitto e alloggio.

Questa cosa finisce con l'industria moderna, alcuni sociologi, Durkheim sostiene che con l'epoca industriale la famiglia si assottiglia ma non in tutto il mondo è così, a volte le evoluzioni storiche si differenziano e si mischiano tra loro, ci sono cambiamenti lenti e non del tutto finiti fino alla fine ed accantonati.

Negli anni 20/30 del 900 ci sono mediatori che organizzano il matrimonio con qualcun altro e tra altri.

Oggi c'è una crisi anche del modello di famiglia che si era creato, del modello di famiglia costruito da madre, padre, figli. Se ne occupa molto MANUEL CASTELLS, scrive libri sulle trasformazioni del millennio precedente. Quello che assistiamo oggi è la fine del patriarcato, avviene perché ci sono minori importanze del familismo clanico, crescita dei diritti delle donne e dei diritti dei bambini, la famiglia assume aspetti diversi finiscono i matrimoni combinati e inizia la libera scelta del coniuge, motivo fondamentale è che il matrimonio non assume più l'importanza di una volta ma si basa sulla soddisfazione personale. Cala il numero di famiglie tradizionali, proprio perché il matrimonio basato sulla soddisfazione personale e se non

c'è soddisfazione finisce il matrimonio. Diade, gruppo fragile. In America solo il 25% sono nucleari, sono molti i singol e gli omosessuali, le famiglie ricomposte, due coniugi separati che si mettono assieme.

Le cause della trasformazione sono l'ingresso della donna nel mondo del lavoro e al mondo del sapere. Il primo anno dove le donne votano è il 1946. Le donne con accesso alle uni erano pochissimo, le donne non avevano studiare, era una mentalità pure diffusa, la donna stava in casa, studiavano solo le figlie di ricchissimi. Altra questione è quella della possibilità di non avere gravidanze indesiderate, il problema principale era che se la donna rimaneva in cinta bisognava per forza portare a termine la gravidanza e quindi interrompere la propria carriera.

Perché si sfasciano le unioni, ci sono tante ragioni, da una parte c'è una scarsa propensione a costruire modelli famigliari con impegni a lunga scadenza, scarsa fiducia nella durevolezza, poi la difficoltà nel tenere insieme famiglie dove le carriere portano le persone in luoghi diversi. Il divergere delle carriere personali complica molto la relazione. Più in generale è la società contemporanea dove si è una società di singoli, condanna all'intimità che sconvolge il funzionamento di questa società. Alcuni propongono invece che se tutti percepiscono il matrimonio come una condanna, perché non si trasformano i matrimoni in contratti rinnovabili di 7 anni in 7 anni; questa è la disaffezione nei confronti dei modelli famigliari tradizionali.

Un altro tema è il fatto che oggi c'è una gestione delle famiglie sempre più problematica, sulle donne pesano più compiti, famiglia, figli, genitori, lavoro... l'emancipazione femminile e anche aggravamento del carico di lavoro delle donne. C'è però la libertà di scegliere la forma di famiglia, separate, ricomposte, sono ormai normali. Bisogna chiedersi allora quale sarà il futuro delle famiglie?

Negli anni 60 pronosticano la fine della famiglia tradizionale. In realtà non si è molto verificata, si c'è stata la trasformazione ma non è scomparsa. La famiglia offre rifugio, protezione, solidarietà. In realtà le previsioni degli anni 60 hanno sbagliato. L'idea che esiste un luogo dove si coltivano affetti duraturi nel tempo e importanti, ha mostrato la sua validità, con tutte le differenze e le distanze dalle generazioni precedenti sopravvive l'idea di famiglia anche se diversa dal passato.

DIBATTITO CONTEMPORANEO SULLA CITTA'

Guerra come fatto sociale totale, fatti che coinvolgono tutti gli ambiti della vita. Anche le città sono state parecchio toccate negli ultimi anni. Paradossalmente le cose che studiamo oggi sono già vecchie. Toccheremo argomenti che hanno già subito modificazioni e continuano a modificarsi tutt'oggi.

Es. la crisi urbana nei paesi sviluppati. Le città funzionano in maniera diversa, ci sono differenze sempre più grandi nella città. i più a rischio nella povertà sono quelli che fanno professioni con partite iva principalmente.

Altro fattore enorme di trasformazione è l'enorme crescita di realtà urbane, metropolitane, in zone che non avevano una tradizione di urbanismo. Sono cresciute come funghi città dove non c'era mai stata città.

Primo grande ciclo di industrializzazione è la discesa delle città dopo la fine del medioevo. Città cresciute con ritmi più rapidi di quello che si era visto fino a quel momento.

Cambiano le relazioni interpersonali, della società. La partecipazione alle scelte della collettività.

Questione centrale: **questo è il millennio urbano perché in un anno che è difficile collocare con precisione, è avvenuto un fenomeno di importanza storica per l'umanità: la popolazione urbana ha superato la popolazione rurale. È una questione di importanza ambientale oltre che a storico-sociale. La popolazione è distribuita in maniera molto più irregolare rispetto al passato.**

Le cause della trasformazione che ha messo in moto il millennio urbano è la GLOBALIZZAZIONE

Quando il mondo era diviso in tre grandi blocchi: libero mercato, paesi socialisti, paesi non allineati (paesi che non hanno posizione netta tra primo e secondo blocco e cercano di tenersi al riparo dalle sfere di influenza delle due grandi alleanze mondiali). Nell'89 viene sancita la fine di patti e il mondo diventa uno: globalizzazione. Hanno spinto l'alternarsi di sistemi nuovi di comunicazione, esportare manodopera.

+ importante attirare personale qualificato in quanto altrimenti non ci sarebbe innovazione, su questo si gioca la battaglia tra le grandi città mondiali per avere il primato. Tante carriere sono senza radici in quanto sei costretto a girare tra le grandi città per le mie competenze. Smaterializzazione del lavoro, perdita di una serie di certezze, stipendio, pensione, regola, lavoro tot anni, il lavoro si frammenta e il lavoro resta un mondo complicato e spezzettato dove non è chiaro il tempo di lavoro, la stabilità, la pensione... crisi dell'organizzazione di sistemi dei paesi avanzati. Welfare state: lo stato assistenziale: lo stato che si preoccupa che i cittadini abbiano una serie di servizi. Nasce dopo la seconda ww quando un laborista, BEVERIDGE, elabora un nuovo progetto di organizzazione dello stato per evitare che si creino situazioni violente. Il cittadino deve essere assistito dalla culla alla bara, proteggere e sostenere sotto forma di servizi.

Trenta gloriosi 1945-1974, si sono ridotte poi le prestazioni. C'è la grande crisi petrolifera e quindi diminuisce la crescita delle tasse.

Con la globalizzazione finisce il welfare, ci sono meno posti di lavoro, le società avanzate hanno subito una lunga crisi per colpa degli assetti sociali. Sulla parola crisi c'è da intendersi. Crisi deriva da crino quindi giudizio di tribunale, una situazione in cui bisogna dare un giudizio di quello che sta succedendo. La crisi ha messo a nudo anche i punti deboli di queste nuove società. La globalizzazione ha voluto dire anche che la circolazione dei capitali ha maggiore libertà.

Oggi, a conseguenza di pandemia e di guerra si iniziano ad avere dei dubbi, la globalizzazione sta continuando o si sta frammentando in aree regionali tra loro rivali?

DEGLOBALIZZAZIONE: la Cina ha ad esempio un suo blocco di riferimento che è competitivo rispetto a quello europeo e americano, nuova regionalizzazione del pianeta con conseguenze che ancora non si comprendono.

Modello tradizionale dell'organizzazione in Europa, modello di Christaller 1932, negli anni 30 ha fatto uno studio sull'organizzazione dei territori in Germania, organizzati in rango-dimensione: più grandi erano i centri abitati, più importante era il rango del paese. I paesini fanno centro a una cittadina più grande, centrale, a sua volta questa faceva capo ad un'altra ancora più grande, caratteristiche MAGLIE CRISTALLERIANE.

Le maglie organizzavano economia e spazi, queste maglie, con la globalizzazione, saltano perché non è più obbligatorio passare attraverso il rapporto rango-dimensione, non sono obbligato a fare riferimento alla cittadina più grande perché le attività si sono fatte globali, baipassando quelle maglie del passato...

Nuova geografia economica, fatta per SPOTS HUBS. Oggi i luoghi non funzionano solo in una maniera ma si hanno relazioni con territori lontanissimi grazie agli aeroporti ad esempio. Relazioni tra diversi spots (posti, luoghi).

I territori non collaborano più come un tempo dove si portano i prodotti dalla campagna alla città ma diventano competitivi, nel paesello di turno posso fare concorrenza alla città grande vicina. Altra differenza è che se c'è la città ricca, le realtà vicine no ne giovano, è un rapporto di competizione quindi al di fuori del posto di guadagno, il resto non se lo caga nessuno. I criteri che fanno ricco e povero un territorio non è ben chiaro ci sono accorgimenti che si possono prendere. La richiesta di personale specializzato ad alto livello, una percentuale importante di giovani professionisti con conoscenze viene sbalottata da un territorio ad

un altro. La città viene depauperata, impoverimento diversificato tra i territori in fattori di competenze. Alcune città vengono desertificate da cittadini competenti per portarli in città grosse. Crescita delle grandi città accompagnata da una gigantesca crescita dell'abitare informale. Soluzioni abitative che non sono la tradizionale, normale e legale. Interessa l'Africa (8 a 1 per abitare informale)

POVERTA'

Urbanisti, sono arrivati ma non hanno trovato quello che si aspettavano, si è sviluppato un mondo di abitare precario, di povertà urbana senza precedenti. Crescita senza precedenti. SLUMS, quartieri poveri, etimologia discussa, chi dice che indica quartiere sporco e miserabile; secondo altri era un termine che indicava un salto brusco tra i quartieri per bene e quelli maledetti della povertà estrema. (in UK gli East-ewd). IL POPOLO DELL'ABISSO

Associato al termine un parere dispregiativo. Oggi molti sociologi si rifiutano di usare il termine slums, ma si usa il termine abitare informale. Tipologia più svariata del costruito che si possa immaginare. Nelle favelas c'è molta eterogeneità tra di loro, una serie di costruzioni dove c'è di tutto. GECEKONDU in turco, ciò che viene costruito nel giro di una notte non può più essere rimosso, si costruiscono quindi baracche sul suolo pubblico in una notte in modo da non poterlo più rimuovere.

Se finisce la questione delle baracche autoconstruite perché i giovani ci vanno? Perché ci sono processi espulsivi nel posto dove vivono adesso. Ci sono forze che ti spingono a muoverti da casa tua, dall'altra un manietismo delle città dove ti sembra che offrono maggiori opportunità. In città ci sono i soldi. Si fa conto però della crescita urbana enorme, negli ultimi decenni negli slums, vivono un miliardo di persone, povere, tendono ad aumentare in numero.

Come si misura la povertà? Hegel dice che la povertà è un concetto relativo, ovvero c'è un parametro di riferimento ma valutare la povertà è una questione molto complicata; fare la cosa più sbrigativa è dichiarare povero chi ha meno di un dollaro al giorno per mangiare, altri meno di due dollari. Nascono comunque problemi: dipende da dove si vive, a Milano con un dollaro muori di fame, a Valfurva puoi coltivare l'orto e le galline... riesci a vivere più o meno. Ci sono zone del mondo dove l'economia monetaria non è il modo di vivere.

Millenium project

Microcredito: ideato da un banchiere, Junus, ha creato una banca, che finanziava piccoli progetti, un obbligo era che il progetto fosse fattibile. In genere funzionava bene il microcredito poi però lui finisce in galera perché ha fatto cose brutte contro la sua banca e dopo aver vinto il Nobel si è fatto un anno di galera. I limiti sono:

- il povero è incontrollato, appena gli dai i soldi li sperperano
- non si ha pronto il progetto da proporre, è un'azione che impiega fatica e idee per risolvere e migliorare la propria esistenza
- empowerment idea di andare in un posto senza storia e identità e sviluppare reti di comunità, amicizia, che renda orgogliosi di essere comunità e giungere a far sentire la propria all'amministrazione della città.

slum upgrading: alcuni architetti inglesi della vecchia scuola e tradizione arts and crafts, negli anni 60 vanno negli slums di grandi città e dicono agli abitanti che non avranno mai una mano, resteranno sempre lì in quelle baracche. Loro si offrono di dare una mano, John Turner, da idee di forme di intervento.

Site and service: amministrazione che pianifica lottizza una nuova zona dove vengono fatti spazi con minimo di servizi dove si può auto costruire la propria baracca nel lotto selezionato. C'è una crescita meno confusa.

La povertà nei paesi rurali degli anni 60, dopo il boom economico, ha disoccupati, non può esserci la piena occupazione in quanto la disoccupazione, in questo modo, ha un cambio di lavoratori. 4% di disoccupati sani. Fino agli anni 70, durante i gloriosi trenta, c'è industria, disoccupazione fisiologica e non c'è povertà urbana. Questa è destinata a chi non ha voluto aggiornarsi. I poveri non sono sempre gli stessi, cambiano in quanto trovano e perdono lavoro in continuazione. La disoccupazione di lungo periodo ha portato a trasformazioni delle economie post-industriali, il povero sta in campagna.

In Italia si stanno creando le catene della povertà; si crea una catena di successione di condizioni che passa di generazione in generazione, la catena della povertà è un succedersi nella stessa famiglia per un lungo periodo. Nell'Italia attuale si stanno vedendo segni di questo tipo. Situazioni di povertà molto diverse dal passato.

Dopo la piena occupazione, negli anni 70 c'è la crisi del welfare, fenomeni come la precarizzazione del lavoro e a disoccupazione a lungo periodo. Una grande parte non riesce a entrare nel mondo del lavoro per riduzione di offerta.

1981 estate calda a Parigi, nascono i quartieri dell'esilio per disoccupati e poveri. Si sta ridefinendo la popolazione e ci sono trasformazioni importanti di logistica delle abitazioni e d'occupazione certe zone della città.

In Germania, si vede che nelle periferie si concentrano figure diverse dal passato, non solo operaie, ma si concentrano quattro popolazioni: disoccupati di lungo periodo, poveri tradizionali, stranieri, vecchi. Nelle periferie si va concentrando queste sacche di povertà, qui c'è il passaggio al post-industriale. Stanno finendo le periferie operaie.

Nel '91 altra rivolta, le periferie esplodono perché non c'è l'accesso al mercato del lavoro. Quartieri dell'abbandono.

Non solo in Europa il passaggio crea problemi, in USA ci sono i ghetti urbani, Inner cities,

le vecchie povertà erano povertà rurali,

spostamento delle fabbriche, si è tradotto nella fine dei trenta gloriosi.

Epoca di maggior benessere nei paesi sviluppati. Il valore reale come potere di acquisto si è dimezzato.

Il motivo per cui nell'USA non c'è mai stato un vero welfare è che lì la sanità è privata, l'assistenza pubblica vincolata, dipende dal fatto che, gli Stati Uniti si occupano nel 1850 circa, cioè iniziano a popolarsi le città, buona parte arrivano dall'UK la mentalità dominante rispetto al resto dell'Europa, i poveri sono colpevoli, c'è una connotazione morale della città. Il povero è un pigro che non vuole lavorare e quindi non si merita un'assistenza pubblica. Gli USA sono uno stato caritatevole, fa forme di assistenza benevola a chi è più disastroso ma i poveri non vengono protetti e assistiti, il povero ha voluto essere povero e non vuole uscire dalla sua situazione. Da noi si parla di poveri come quelli che sono rimasti indietro, non ce l'hanno fatta a raggiungere determinati livelli di benessere, anche qui quindi è diffusa questa ideologia. Noi abbiamo il retaggio delle strutture welfariste, inoltre c'è il cattolicesimo che influisce con l'etica e il povero è quindi meritevole della sanità. Lo Stato comunque ti aiuta per vivere anche se non lavori.

Molto spesso in paesi avanzati si sono trovati in difficoltà nel contrastare queste modalità, nell'epoca dell'industria la povertà era a turn over perché i poveri non erano sempre gli stessi, poi i figli dei poveri

rimanevano tali e quindi la povertà diventa tramandabile per via generazionale. I francesi si sono resi conto che la povertà non è più rurale, e hanno avviato fin dalla fine degli anni 80 una serie di politiche per contrastare le difficoltà di alcuni quartieri: politique de la ville, dedicata ai quartier de favorises. Quartieri dove c'era un'alta concentrazione della povertà, di migranti che non hanno trovato adeguate sistemazioni occupazionali. Si investono soldi per creare opportunità e servizi in questi quartieri, aprono servizi e cercano di rendere meno pesante la situazione del quartiere, senza però risolvere il problema alla radice. Quando c'è stata la rivolta nel 2005, i primi posti che hanno bruciato sono stati proprio questi posti.

In Germania, invece, hanno fatto una cosa diversa da quella francese: soziale stadt: politica che mira a risollevere le sorti di alcune zone della città particolarmente problematiche, diversa dalla concezione francese in quanto quella francese è decisa dal governo, i soldi sono stanziati e distribuiti dallo stato, in Germania invece sono le singole città, in base alla tradizione politica ovvero paese federale, strutturata in diverse regioni stato, ci sono diverse regioni con autonomia pronunciata e alcune città al loro interno hanno un'autonomia legislativa. Ogni città decide se sono presenti zone in cui intervenire. Questa mossa assomiglia agli interventi di quartiere effettuata in Italia, in quanto i contratti di quartiere toccano aspetti urbanistici e architettonici e non toccano il mondo sociale, il modello in Germania uguale, non tocca l'aspetto sociale ma solo quello estetico della città.

Nei quartieri impoveriti viene avviato un intervento, il city challenge, dato da Giddens, dove la povertà era in fortissima crescita, indici di degrado sono gli abbandoni scolastici e le ragazze minorenni incinta.

MEGALOPOLI CITTA' GLOBALI

MEGALOPOLI: concetto nuovo perchè è un termine inventato nella seconda metà del 900, da Gottmann ebreo che scappa poi in America dove lavorerà per il resto della sua vita. Lui studia il versante est degli USA, e studia le grandi città della costa, e crede di intravedere che le 5 grandi città costiere, da Boston fino a Washington, le loro periferie tendono a congiungersi, con Geddes, dicono che sta uscendo una sola città: la megalopoli: grande città. il nome non è originalissimo, nell'antichità esistevano già le megalopoli ma perché si chiamavano così, si chiamava proprio megalopoli. Lo applica alla gigantesca conurbazione che si estende per 700km nella costa. Quando crede di vedere che sta nascendo megalopoli, non da un giudizio negativo, ma è in positivo la sua visione, in questa si concentrano le forze più avanzate dello sviluppo umano, una gigantesca macchina produttiva di lavoro, benessere e crescita.

Nel '73 le grandi città della costa est smettono di crescere e le periferie alla fine non si toccheranno mai. Ognuna mantiene il proprio centro e periferie, ha economie diverse, ma concretamente non può essere una sola città, cominciano a diminuire il numero di abitanti delle grandi città. allora viene meno il concetto di megalopoli. Il rallentamento e il blocco sono dovuti al cambiamento della fine dei gloriosi '30, cambiano le industrie e le fabbriche, non c'è più bisogno di manodopera.

Se negli USA è avvenuto per il cambiamento del modello produttivo, allora sarà avvenuto anche negli altri paesi sviluppati, in Europa le città hanno smesso di crescere, nasce negli anni 70 un dibattito sugli urbanisti in merito alla morte delle città, le nuove tecnologie rendono obsolete le vecchie funzioni svolte dai centri urbani. In questi anni si discute molto sulla questione della morte delle città, Sir. Hall dice che nonostante i discorsi sulla contrazione della popolazione dalle grandi città queste mantengono centralità e importanza.

Mentre nei paesi sviluppati le città segnano il passo, c'è il boom dei grandi centri nei paesi arretrati, contraddizione. Fino agli anni 70 urbanizzazione va assieme a industrializzazione. Anni decisivi in cui c'è la frenata dei grandi centri e l'esplosione delle grandi città, mega cities che è diverso dalle megalopoli. Qui c'è

miseria, fame, sono città che sono solo grandi, non hanno i servizi e il welfare delle megalopoli. Queste nuove città hanno molti problemi.

fino a che punto può crescere una mega città? megalopoli si ferma e si contrae, esplodono le mega città. alcune città assumono un'importanza nuova: le global cities. Nell'economia alcune città assumono importanza diversa dal passato, diventano piccole capitali. Termine fondato da Sassen, nel 1991, le città globali sono 3 Londra, Tokyo e NY. Queste tre hanno più legami tra loro, traffici economici che con i paesi in cui sono situate. Agiscono seguendo due linee, da una parte sono le stanze dove vengono prese le decisioni fondamentali dell'economia, dall'altra offrono servizi di tipo finanziario e bancario che le rendono indispensabili. Questo tipo di organizzazione delle città è legato a una rete di città che sono tutte collegate, e in certi le città sovrastano sulla nazione. Tre categorie serie a, b, c. ci sono transnational network divise in a: NY, Londra, Hong kong, di serie B, di importanza secondaria e C di importanza poco rilevante. Milano era nelle città A, ora la mettono in serie B. negli anni 90 era tra le città oìu importanti del mondo.

LA FINE DEI VILLAGGI

Sociologia urbana e rurale, il rurale è finito perché nessuno si interessa più dei ciò che riguarda il mondo del rurale, della campagna. Oggi i sociologi rurali in Italia sono diventati una minoranza proprio perché è scomparso il mondo rurale. In altre parti del mondo però ci sono ancora questi studiosi. Negli USA, ad esempio, è ancora molto importante il mondo rurale, perché ci sono cittadine totalmente scollegate dal resto e l'agricoltura p ancora presente. Nella cultura americana la dimensione rurale ha avuto una grande importanza anche come sovrapposizione della metropoli. La campagna è più libera e migliore della metropoli corrotta...

Urbanization, o contro urbanizzazione, fenomeni di scelta di avere la villetta in mezzo al verde piuttosto che vivere in città.

Se c'è un declino del mondo rurale c'è però ancora meta dell'umanità che vive in campagna. Il 54% vive in città. bisogna dire che se il 54 vive in città c'è il 45 che vive ancora in campagna. Bisogna tenere occhio al totale della popolazione quando si parla di percentuali. Sono mutate in entrambe le situazioni le condizioni di vita, le migrazioni interne sono molto rilevanti in questo campo. Ancora oggi ci sono paesi del sud est dove le migrazioni sono un fatto continuo. Fenomeni di pendolarismo, dai villaggi verso le città. con la prima pandemia in india ci sono stati molti problemi in quanto ai pendolari perché on potendosi spostare non potevano lavorare. Tornano in massa ai villaggi rurali di origine ma non li volevano perché non c'era abbastanza cibo. Il governo crea quindi dei campi per questi migranti per evitare che creassero conflitti.

Le campagne non sono più quelle che erano un tempo. Zone della Cina estremamente povere dove non manca però la tecnologia. Contadini delle zone sperdute con pc e smartphone. C'è una diffusione degli strumenti informatici che sorprende.

I villaggi tradizionali si distinguevano anche per essere sperduti e isolati le une alle altre e alle città più grandine.

I villaggi erano guidati da gerarchie, prima ancora da feudalesimo, da grandi proprietari terrieri con i contadini che offrivano le braccia per l'agricoltura. (le classi di transizione di Marx). Queste situazioni erano normali nelle campagne di una volta.

Caporalato: antico sistema di gestione post feudale dove oltre ai braccianti alla giornata c'erano altri aspetti, il caporale arruolava. Il grande proprietario aveva bisogno di 100 uomini per la raccolta di olive, chiamava il caporale che contrattava con il proprietario la sua somma, poi arruolava manodopera e a questi corrispondeva una piccola parte di quello che aveva ricevuto dal proprietario.

Quando c'è una realtà a maglie sociali molto stretta, le persone si conoscono tutte tra di loro, non c'è scambio, in quella larga tu consoci persone che tra di loro non si conoscono. C'è una maggior diffusione di pareri e di culture. Meno pregiudizi, meno libertà meno privacy.

Guerra dei contadini in Germania 1725 guidati da un loro predicatore si rivoltano e distruggono i castelli dei nobili ma vengono poi sconfitti dal fronte nobili- contadini. I contadini non reagiscono alla carica dei nobili. 7000 contadini uccisi e 3 nobili feriti da caduta da cavallo.. da qui nasce il motto torniamo a casa sconfitti ma i nostri figli combatteranno meglio di noi. Le campagne europee non sono state così pacifiste. Ci sono state trasformazioni nelle condizioni dei contadini. Dove si stava meglio e peggio... il periodo con miglioramento delle condizioni dei contadini è stato dopo la peste nera. 1348, distrutto 1/3 della popolazione europea, le condizioni dei contadini migliorano perché essendo rimasti in pochi, per una legge di domanda offerta i contadini potevano alzare il loro prezzo.

La rivoluzione russa con i kulaki porta a un periodo di grande carestia, salto da feudalesimo a socialismo coatto nelle campagne con conseguenze molto pesanti e Lenin si spaventa di queste conseguenze. Lo stigma che riguarda la collettivizzazione forzata che porta a esperimenti urbanistici nuovi, quando ad esempio c'è il piano per l'elettrificazione dell'urss.

Al di là degli aspetti politici le campagne sono cambiate anche come conseguenza dello sviluppo scientifico. Nella metà dell'800 Liebig, ha inventato i fertilizzanti e quindi moltiplica la fertilità del campo. Se aumenta la fertilità c'è una maggior resa con una minor mano d'opera.

La povertà che c'era ai tempi era quella che si era confinati. C'è idea di arretratezza e di vecchianità. Povertà prigioniera dei mondi arretrati e rurali molto diversi dalla città. negli anni 70 la fuga dalla campagna vede delle controtendenze. Rinascita rurale degli anni 70. I giovani hippie ripopolano la campagna.

La scelta di andare a vivere nella campagna nella Germania quando crolla il muro di Berlino, attorno a Berlino c'era molto verde, era molto bello, e lì si costruisce, in campagna ma attorno alla città. come se fosse la periferia agricola della città. ma sono cittadini che vogliono le comodità e si trovano in "campagna"

Neocontadinismo, gente studiata che riscopre la campagna ma ci inseriscono delle qualità diverse a livello di semina, di economia o di politica. Nel terzo mondo ci sono le multinazionali che si comprano interi pezzi di paese, c'è l'accaparramento di terra da parte di queste grandi multinazionali e provoca però problemi riguardo a quando c'è l'introduzione di monoculture.